

28 aprile 2012

UN ANNO «VINCENTE» TRA INIZIATIVE, INCONTRI CULTURALI E SPAZI SEMPRE PIENI

# Auguri Feltrinelli

## Prima candelina per la libreria di via Diaz, a Latina

28 aprile 2011: Inge Feltrinelli, presidente e anima dell'omonima casa editrice italiana, sbarcava a Latina per inaugurare un nuovo punto vendita della catena libraria da lei diretta. «Siamo qui per portare cultura vera, tra i più giovani in primis» aveva detto, tra le altre cose, l'imprenditrice, attorniata da una nutrita folla di curiosi accorsi in via Diaz per l'evento.

A quasi un anno dal taglio del nastro, la profezia si è compiuta. Lo store cittadino ha macinato eventi e iniziative ed è ad oggi punto di riferimento e luogo di incontro privilegiato in città, per giovani e meno giovani. Non resta dunque che festeggiare: il primo anno di vita e il successo di una sfida che può dirsi vinta. La libreria del capoluogo pontino ha scelto di farlo con i suoi amici e clienti più affezionati, chiamandoli a dire la loro sull'apertura dei nuovi locali e sull'offerta culturale finora proposta. L'invito è per il 28 aprile, in via Diaz; l'appuntamento è alle 18 con «Un anno di Feltrinelli», un incontro aperto al pubblico che chiuderà in bellezza un altro mese di proposte e servirà a tracciare il bilancio di un anno di attività sul territorio. Un bilancio da stilare con chi ha frequentato più o meno assiduamente casa Feltrinelli, per fare il punto su quanto fatto e, perché no, raccogliere suggerimenti preziosi per ottimizzare il lavoro futuro e rispondere sempre meglio alle esigenze dei consumatori.



Nelle foto  
«La Feltrinelli»  
di latina



### Il punto vendita inaugurato nel 2011 da Inge Feltrinelli

«Chi ci ha accompagnato in questa prima annata – anticipa il direttore dello store di Latina Massimo Bortolotto – potrà intervenire e raccontare a microfono aperto se e come è cambiata la città con l'arrivo della Feltrinelli, quale piccola o grande trasformazione ha determinato l'apertura del nuovo punto vendita». Sarà una vera e propria festa, ma «di basso profilo – puntualizza Bortolotto – visti i tempi di crisi abbiamo preferito non sperperare energie e denaro e riservare comunque per i partecipanti dei piccoli gadget simbolici. Lo spirito

dell'incontro sarà quello di una chiacchierata spontanea, quasi intima. Ripercorreremo alcune delle tappe più significative del nostro percorso, le visite guidate per gli studenti di alcune scuole per esempio. I loro professori ci spiegheranno come i ragazzi hanno vissuto e interiorizzato l'esperienza». Sarà un momento di scambio e condivisione, una piccola festa nel segno della cultura e dei libri, il cui fascino nessun e-book o altro «mostro» digitale potranno mai soppiantare.

Federica Reggiani

## Si apre con successo la Settimana della Cultura a Cisterna Il fascino delle ceramiche

### «Sant'Antonio ti benedice, Santa Chiara ti schiarisce»: la mostra

ACCOGLIENZA calorosa e una nutrita partecipazione di pubblico a Cisterna per l'inaugurazione della mostra «Sant'Antonio ti benedice, Santa Chiara ti schiarisce», nella mattinata di domenica 15. L'esposizione – allestita nella galleria del gruppo artistico «La Mimosa» - è stata presentata in un incontro presso la Sala della Loggia al primo piano di Palazzo Caetani: sono intervenuti Roberto Durigon, critico e curatore della mostra; Antonello Merolla, sindaco di Cisterna; Eleonora Gentile, organizzatrice di numerosi eventi di respiro nazionale per il complesso del Vittoriano, a Roma; Evio D'Ambrosio, assessore alle Politiche Agricole del Comune di Sabaudia.

«Non una semplice luce sul passato, ma una testimonianza concreta delle attuali eccellenze artistiche del territorio» ha affermato Durigon chiudendo la sua relazione; D'Ambrosio ha invece formulato l'auspicio che la mostra approdi nella sua città, magari al Museo «Emilio



Greco».

Una vera e propria analisi critica l'intervento di Eleonora Gentile: «Oggi, oltre ad apprezzare la pregevole fattura delle ceramiche, abbiamo l'opportunità di riflettere sul significato della cultura: se da un lato è difficile inserirsi in quel mondo, dall'altro riscuotono sempre maggiore successo le facoltà umanistiche e le Settimane della Cultura come questa: un modo

per riscoprire la nostra storia anche con un po' di giusta autocelebrazione» ha detto, per poi citare una frase di Mario Spigariol, noto artista cisternese di origine veneta e autore di alcune delle opere esposte: «Possedere una buona tecnica nella ceramica è come avere una bella grafia; metterci anche l'anima, invece, è come scrivere un bel tema». Spigariol, classe 1946, è molto stimato per i

al realismo del secondo Novecento; un'intera sezione della galleria è invece occupata dalle sculture di Riccardo Paolucci, lombardo di origine, il quale ha contribuito alla realizzazione di varie scenografie cinematografiche e che attualmente lavora a Velletri come ceramista. L'esposizione rimarrà aperta tutta questa settimana dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Luca Bellardini

### NUOVO DOCUMENTARIO D'AUTORE

## Mario Pisanti, un pugile da film Pontini protagonisti al Festival



Il Festival del Nuovo Documentario d'Autore è all'insegna del talento pontino: a Firenze, sabato 14 aprile, Vincenzo Notaro ha presentato «Mani fasciate», storia del pugile Mario Pisanti. L'autore e il protagonista del documentario erano presenti alla proiezione e al dibattito incentrato proprio sulle nuove frontiere del documentario contemporaneo. Il film, scritto e prodotto dalla Daimon Production insieme ad un altro filmmaker pontino, Emiliano Pappacena, racconta la storia di Pisanti, pugile professionista di Latina che qualche anno fa fu costretto a rinunciare al sogno olimpionico per un infortunio. Dopo un duro lavoro di riabilitazione, non solo fisica ma anche e soprattutto psicologica, l'atleta 32enne sta per rimettersi in gioco e affrontare le paure che nascono anche al di fuori di un ring. Il prossimo 11 maggio Pisanti tenterà infatti di guadagnare il titolo italiano dei pugili professionisti, per superare definitivamente tutte le ombre che lo hanno accompagnato in questo percorso. Il video si concentra su alcuni elementi in modo particolare: la vita dello sportivo, ma anche il suo aspetto umano, le difficoltà che si incontrano nell'ambiente, il senso di impotenza che si prova quando non si raggiungono gli obiettivi, nonostante tutto. Le mani fasciate del titolo diventano dunque metafora di immobilità, sono il simbolo di chi è costretto a soffocare le proprie aspirazioni e le ambizioni di una vita. Sullo sfondo, a far da cornice a questa storia, la città di Latina, descritta così da Alberto Brogi, direttore del Festival: «In particolare ancor più dell'ambiente della boxe, forse è la descrizione della città, e della sua vita che si prende lo spazio maggiore; da quinta generica, la città balza spesso in primo piano. Ci sono degli elementi che ricorrono del video, e gli danno una importante, decisiva caratterizzazione formale, filmica, e sono le architetture, gli edifici, l'urbanistica di questa cittadina, in particolare delle zone più recenti, che recuperata dalla attenta telecamera della troupe, diventa un elemento caratterizzante il documentario». Ancora una volta, la qualità degli artisti pontini viene riconosciuta al di fuori del nostro territorio, che grazie alla passione e all'impegno di questi professionisti continua a crescere, passo dopo passo.

Gaia Maretto